Blitz all’alba, i Carabinieri nelle palazzine di via Immordini e Santi Amato

L’operazione è scattata alle prime luci dell’alba: 80 Carabinieri hanno svolto un controllo straordinario nelle palazzine delle vie Immordini e Santi Amato. Dall’alto, un elicottero supervisionava le operazioni, anche sui tetti. Nel corso del servizio sono state perquisite 15 appartamenti, controllate 81 persone e 37 veicoli.
Un 26enne è stato arrestato in flagranza, grazie al fiuto di una delle unità cinofile: è stato trovato in possesso di 10 grammi tra hashish e marijuana, un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento e una somma di denaro ritenuta provento dell’attività illecita; sono stati denunciati un 20enne per detenzione illegale di armi e munizioni: aveva una pistola giocattolo modificata, con canna semi occlusa e 50 proiettili calibro 9 parabellum; un 37 enne per violazione degli obblighi della sorveglianza speciale di p.s.; un 28enne per porto illegale di armi, in quanto trovato in possesso di due coltelli a serramanico; una 30enne per guida in stato di ebbrezza alcolica, perchè sorpresa alla guida della propria autovettura con un tasso alcolemico superiore a quello normativamente consentito; un 68enne e un 31enne per furto di energia elettrica, in quanto all’ esito di verifiche venivano accertati allacci delle rispettive utenze alla rete pubblica.
Il comandante provinciale dell’Arma, il colonnello Barecchia, spiega che questa operazione “conferma il controllo periodico delle aree più sensibili dal punto di vista socio-delinquenziale con servizi ad alto impatto, in modo da affermare che nel territorio non esistono zone franche”. Questi controlli verranno riproposti anche in altre zone della provincia “con il coinvolgimento delle Istituzioni, in quanto

è necessario che ciascuno, per la parte di competenza, faccia quanto deve. Oggi abbiamo segnalato al Comune di Siracusa la presenza di numerosi rifiuti solidi urbani di vario genere all'interno di un'area verde adiacente i complessi di edilizia popolare di via Santi Amato".

Costruire o non costruire? Riili: "Gli ambientalisti parlino di amici e parenti con ville a mare"

Non si placa lo scontro a distanza tra alcuni nomi noti dell'ambientalismo siracusano ed il presidente dell'associazione dei costruttori edili, Massimo Riili. Dopo le accuse di "ambientalismo di maniera" e la replica di chi non vuole altro consumo di suolo per via dei danni arrecati da oltre 30 anni di edilizia selvaggia, Riili torna a dar fuoco alle polveri.
Questa volta lo fa attraverso la sua pagina Facebook. "Le varie sirene ambientaliste che parlano di imprese e tecnici cementificatori del territorio costiero, omettono di dire – in evidente malafede – che la cementificazione selvaggia degli ultimi 30 anni è dovuta non ai professionisti del settore che da sempre operano nel rispetto della legalità della pianificazione urbanistica del territorio; ma è spesso esclusivamente dovuta o ai loro amici o ai loro parenti più 'stretti', che in spregio di ogni legge hanno nel tempo 'invaso' il territorio con lotticini di mille metri quadri quando andava bene, edificando con indici di cubatura elevatissima. Semplici cittadini e non quindi 'cementificatori

professionisti’ che in modo assolutamente personale hanno lottizzato abusivamente e poi hanno anche costruito abusivamente (Fanusa, Arenella, Fontane Bianche, Ognina, Villaggio Miano, Pizzuta, etc.) con le inevitabili conseguenze di ‘devastare e non rispettare’ l’uso del suolo, come vediamo purtroppo in questi giorni con gli allagamenti continui. Ignoranza o malafede?”, ha scritto il presidente di Ance sulla sua bacheca.
In precedenza, sempre sui social, Corrado V. Giuliano aveva parlato di “rigurgito di conservazione dell’urbanistica d’assalto anni sessanta” rivolto proprio a Riili ed a quanti hanno sostenuto – recentemente – la tesi di una necessaria revisione del Piano Paesaggistico per ridare slancio allo sviluppo siracusano. Tra questi anche il deputato regionale Giovanni Cafeo, recentemente transitato alla Lega ed ora attaccato dal mondo della sinistra per le posizioni filo-costruttori.

Telefonini in carcere, nuova operazione della PolPen ad Augusta: erano nascosti nelle celle

Altri telefoni cellulare sono stati trovati all’interno del carcere di Augusta. Erano a disposizione dei detenuti. La Polizia Penitenziaria è intervenuta all’alba e con una operazione guidata dal dirigente di Polizia Penitenziaria Dario Maugeri, ha scovato i telefonini perfettamente funzionanti e con carica batteria, occultati perfettamente nelle camere detentive.

“Una perquisizione mirata”, spiegano gli investigatori. Soddisfazione viene espressa dal segretario del Sappe, sindacato di Polizia Penitenziaria, Salvatore Gagliani. Proprio il sindacato, però, chiede atti consequenziali alla direzione della struttura penitenziaria. “Deve supportare le richieste di allontanamento di chi commette il reato, senza lasciarli tranquillamente nel territorio, vicino alle loro famiglie e con la possibilità di fare colloquio”.
Il numero di cellulari rinvenuti e la tipologia di detenzione conferma che ci si ritrova di fronte ad una situazione illegale che andava avanti presumibilmente da diverso tempo.
“La recente istituzione del reato ex art. 391 C. P. che punisce con severe pene chi introduce o detiene telefonini non ne ha scoraggiato il traffico. Anzi, oggi cercano di escogitare nuove modalità di ingresso e occultamento, a seconda anche dei punti deboli della struttura penitenziaria di Augusta”, spiega Gagliani.

La morte del piccolo Antonio, la tragedia a Melilli: lutto cittadino, richiesta autopsia

Un malore improvviso ha strappato alla vita un bimbo di appena 3 anni, a Melilli. La tragedia si è consumata ieri, in pochi minuti, ed a nulla sono valsi i disperati tentativi di soccorso. Per Antonio, questo il suo nome, non c’è stato nulla da fare. La notizia del decesso del bambino ha fatto in fretta il giro della comunità melillese, profondamente scossa dal dramma. Decine i messaggi di cordoglio sui social.
La morte sarebbe stata causa da un arresto cardiaco. Nessuna indagine, al momento, risulta aperta. I familiari, però,

avrebbero comunque richiesto di eseguire l’autopsia nel disperato e comprensibile tentativo di chiarire le cause di questa enorme tragedia.
I genitori del piccolo Antonio sono due professionisti medici molto conosciuti a Melilli. Amici e parenti si sono stretti loro attorno, avvolgendoli con un silenzioso ma costante affetto, per provare a mitigare l’indescrivibile dolore in cui sono sprofondati.
Il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, ha proclamato per il giorno dei funerali il lutto cittadino. “Il sindaco e tutta l’amministrazione comunale partecipano con sgomento ed incredulità all’incommensurabile dolore della famiglia per la improvvisa e prematura perdita del piccolo Antonio”, il messaggio di cordoglio apparso sui canali social istituzionali.

Siracusa. A lavoro ma senza green pass, scatta la multa per dipendente e titolare

Era a lavoro ma senza essere in possesso del green pass. Per questo motivo, agenti della Polizia di Stato di Siracusa lo hanno sanzionato, insieme al titolare del negozio presso cui lavora, all’interno del centro commerciale di contrada Necropoli del Fusco. Il fatto è emerso durante i predisposti servizi finalizzati al controllo delle regole sul contenimento sanitario e sull’esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande negli esercizi commerciali.
In un altro esercizio commerciale è stata elevata una sanzione per violazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Nello specifico il titolare di un bar non aveva

esposto il listino dei prezzi e la licenza.

Ufficio Tributi e front-office, ora è caos: proclamato lo sciopero dei 35 ex Ideal Service

Proclamato lo sciopero ad oltranza dei 35 lavoratori ex Ideal Service, a supporto del settore Entrate e Tributi del Comune di Siracusa. Le procedure e le condizioni del cambio appalto non sono piaciute ai sindacati, in particolare Filcams e Uiltucs. Una scelta necessaria, spiegano i segretari Vasquez e Floridia, “dopo la presa di posizione non mediabile da parte della Rti aggiudicataria che applicherà diversi contratti non afferenti al mansionario dei lavoratori de quo (art. 2103 c.c.) e di suddividere ulteriormente l’appalto in diversi rivoli, ricorrendo al subappalto od alla cessione di contratto per ciò che concerne i front office tributari, in quanto la stessa Rti non possiede il requisito ateco per espletare detto servizio”. Un atto d’accusa forte, quello dei sindacati. “L’azione di mobilitazione non verrà rimossa sino ad annullamento della gara”, fanno sapere in una mota recapitata all’amministrazione comunale.

Zona montana, riaperta la Provinciale 45 dopo la frana causata ieri dal maltempi

E’ tornata transitabile la strada provinciale 45, nel tratto chiuso ieri per via di una frana. Il maltempo che ha battuto il territorio siracusano ha causato il distacco dalla vicina parete rocciosa di grossi massi e detriti, finiti sulla strada. La frana è avvenuta in contrada Giambra, nei pressi di Ferla.
Questa mattina sono intervenuti operai del Libero Consorzio di Siracusa, la ex provincia regionale. Con l’aiuto di un mezzo pesante, hanno “riaperto” il passaggio e così la strada che collega Ferla con Siracusa è tornata transitabile-

---

Caccia in Sicilia, modifiche al calendario venatorio: “Divieto nelle aree colpite da incendi”

“Caccia regolarmente aperta in Sicilia, salvo alcune eccezioni”. L’assessore regionale all’Agricoltura, Toni Scilla, ha firmato il decreto di modifica al calendario venatorio 2021- 2022, in attuazione dell’ordinanza del Tar del 3 novembre 2021. Sospesa la caccia solo relativamente alla tortora selvatica e alla beccaccia. Il decreto vieta, inoltre, la caccia nelle aree interessate da incendi e in tutte le aree percorse dal fuoco inclusa una fascia di rispetto di 150

metri.
«I giudici amministrativi hanno approvato il calendario, limitando solo la caccia della tortora e quella della beccaccia per i primi dieci giorni di gennaio e hanno ribadito il divieto, peraltro a carattere nazionale, di cacciare nei terreni incendiati", ha detto il rappresentante del governo Musumeci. "Ai cacciatori siciliani basta informarsi sulle aree incendiate consultando la mappa di geolocalizzazione che facilita l'individuazione delle zone".
Per agevolare l'individuazione delle aree interessate dal fuoco è possibile, infatti, consultare la geolocalizzazione individuata sul portale S.I.F. della Regione Siciliana cliccando qui.

foto dal web

Piove dentro le case popolari, flagellate dai danni del maltempo. "Edifici non sicuri"

Le case popolari del siracusano sono "flagellate" dai danni del maltempo. Il sindacato degli inquilini, il Sunia, lamenta le "situazioni di gravissimo degrado" che migliaia di famiglie "già in condizioni economiche disagiate" stanno vivendo nei loro alloggi di edilizia popolare. E' noto che da anni si stiano deteriorando facciate, tetti e pilastri degli immobili. Adesso anche i guai della pioggia con infiltrazioni continue e distacchi di calcinacci.
"Sono alloggi di edilizia residenziale pubblica su cui da

decenni manca la manutenzione ordinaria e straordinaria e che non sono in grado di resistere alle intemperie. Riceviamo migliaia di sollecitazioni dagli abitanti dei quartieri Iacp: pretendono condizioni di vita dignitose e sono esasperati dal continuo peggioramento della loro situazione abitativa, dalla pericolosità degli immobili e dalla mancanza di cura e di interventi da parte degli enti gestori", accusa il Sunia.
Proprio ieri, su questa vicenda, era intervenuta su SiracusaOggi.it la presidente dello Iacp di Siracusa, Mariaelisa Mancarella. Ha illustrato progetti e tempi di intervento, rimarcando come le risorse proprie dello Iacp aretuseo siano erose da canoni che non sempre gli inquilini versano, riducendo così la possibilità di intervento dell'Istituto che attende finanziamenti dalla Regione per avviare i lavori. Intanto, assicurati sopralluoghi per i casi più urgenti.
Il sindacato degli inquilini chiama in causa anche l'amministrazione comunale ed anticipa la richiesta di un programma di interventi per eliminare le situazioni di insicurezza e degrado.
"Siamo convinti che non sia più possibile perdere tempo e che tollerare queste condizioni di vita a chi abita in edifici di edilizia popolare sia una sconfitta per tutti".

Ancora una truffa online, vittima un 71enne di Noto: denunciato rumeno a Tarvisio

(Ud)

Ancora una vittima siracusana di una truffa online. E’ toccato questa volta ad un 71enne di Noto. Navigando in internet, aveva trovato un frigo ed una lavatrice di suo interesse, in vendita su di un sito web. Ha pagato con bonifico la cifra pattuita ma non ha mai ricevuto la merce. I tentativi di contattare il venditore non sono andati a buon fine e poco dopo anche il sito non era più disponibile. La compravendita è avvenuta nell’ottobre del 2020.
Si è allora rivolto al Commissariato di Polizia di Noto. Gli accertamenti svolti dagli investigatori hanno permesso di risalire all’intestatario del conto concorrente su cui era stato effettuato il versamento, un romeno di 48 anni rintracciato a Tarvisio (Udine) e denunciato all’Autorità Giudiziaria competente.

foto generica dal web